

MOZIONE

Per una diversa riforma della Polizia e per un intervento globale concernente il disagio e la violenza giovanile

del 2 dicembre 2008

1. Dal rapporto della Commissione della legislazione sul messaggio n. 5932 emerge che l'organizzazione attuale della Polizia pone diversi problemi riguardo alla copertura del territorio, alla tempestività e alla qualità dell'intervento della Polizia mobile, al coordinamento tra Polizia mobile e Polizia di prossimità, alla ripartizione dei compiti tra Polizia cantonale e Polizie comunali, alla gestione dei posti misti.
2. Il progetto di modifica proposto non soddisfa le aspettative accresciute della popolazione: secondo la Commissione, le proposte contenute nel messaggio non sono suscettibili di risolvere adeguatamente i problemi evidenziati. È necessario affrontare la questione in modo diverso e ricercare possibilmente una soluzione che possa porre un termine al periodo delle riforme, anche per evitare il perdurare di incertezze tra gli agenti.
3. Per quanto riguarda la prevenzione, il disagio e la violenza giovanile, il messaggio propone la codificazione e lo sviluppo ulteriore della situazione odierna, caratterizzata da un intervento ad ampio raggio da parte della polizia. La Commissione ritiene che molti interventi - per esempio quelli nelle scuole - non competano alla Polizia e che l'intervento odierno della collettività non sia adeguato per la presa a carico di queste situazioni. È necessario un approccio globale e l'Ente pubblico deve attivare altre figure professionali, quali gli operatori socio-psico-educativi.

Per queste ragioni, con la presente mozione, richiamando le considerazioni espresse nel rapporto commissionale sul messaggio n. 5932, si chiede al Consiglio di Stato:

- A) di valutare, coinvolgendo tutte le parti interessate, le due seguenti alternative:
 - 1) la creazione di una Polizia unica;
 - 2) la creazione di Polizie su base regionale attorno ai Comuni polo;
- B) di garantire una presenza della Polizia, non solo di quella mobile, sul territorio anche durante le ore notturne e i giorni festivi;
- C) di definire e di mettere in atto con sollecitudine un piano globale di intervento per il disagio e la violenza giovanile e di attivare figure professionali con compiti socio-psico-educativi, in particolare quelli dei Servizi medico-psicologici (SMP) e, contemporaneamente, di promuovere e sostenere altri enti per la messa in atto di operatori sul territorio;
- D) di rendere conto al Parlamento di quanto fatto, al più presto e in modo particolareggiato.

Per la Commissione della legislazione:

Graziano Pestoni

Bignasca M. - Caimi - Calastri - Carobbio -

Ghisletta D. - Gianoni - Guidicelli - Mellini -

Pantani - Paparelli